

ISTITUTO COMPRENSIVO "VIA DE ANDREIS"

Via Luigi D e Andreis n. 10 – 20137 MILANO

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER GLI EDIFICI ADIBITI AD USO SCOLASTICO

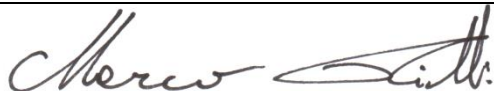
SCUOLA PRIMARIA

Via Decorati al Valor Civile n. 10

20138 Milano

Data ultimo aggiornamento **31/05/2018**

DATORE DI LAVORO	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
Antonelli Pari	Fabeni Silvana/IppolitoMichelina

MEDICO COMPETENTE	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Simone Giordano	Piatti Marco
	



REVISIONI del DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

N.	Data	Oggetto
0	03/11/2013	Stesura documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 81/2008
1	16/7/2014	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
2	25/5/2015	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
3	31/5/2018	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	7
3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	8
3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	8
4. DATI GENERALI	9
5. SERVIZIO DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE	10
5.1 PREPOSTI	10
6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	13
7. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	14
8. MISURE GENERALI	15
8.1 DIMENSIONI DEI LOCALI	15
8.2 DISPOSITIVI DI APERTURA DELL PORTE	15
8.3 FIBRE (AMIANTO, FAV,...)	16
8.4 SUPERFICI VETRATE INTERNE	18
8.5 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI	19
8.6 CANCELLI	20
8.7 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI ALUNNI	20
8.8 PARAPETTI IN VETRO	20
8.9 SUPERFICI CALPESTABILI	21
8.10 INFILTRAZIONI	21
9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	22
9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	22
9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO	23
9.3 SEPARAZIONI	24
9.4 COMPARTIMENTAZIONE	24
9.5 SISTEMA DI ALLARME	25
9.6 VIE DI ESODO	26
9.7 CONFORMITA' ANTINCENDIO	39
10. SERVIZI GENERALI	42
10.1 SERVIZI IGIENICI	42
10.2 LAVABI	42
10.3 PULIZIE	42
11. UFFICIO DIRIGENTE	43
12. SALA INSEGNANTI	43
13. AULE DIDATTICHE	45
14. SALA MENSA	47
15. LABORATORI	48
15.1 LABORATORIO DI INFORMATICA	48
15.2 AULA SCIENZE	50
16. SALA RIUNIONI/BIBLIOTECA	52

17. PALESTRA	55
19. CENTRALE TERMICA	58
20. IMPIANTI A METANO (RISCHIO DI ESPLOSIONE)	60
21. ASCENSORI	62
22. SERVOSCALA PER DISABILI	64
23. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	66
24. IMPIANTO DI TERRA	68
25. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	69
26. RADON	70
27. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)	70
28. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI	72
29. CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	73

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai fini della redazione del presente documento si è fatto riferimento al Decreto Legislativo 81/2008 e sono stati adottati i seguenti criteri.

.

a) Rischi correlati all'edificio, agli impianti ed alle attrezzature

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine e le attrezzature utilizzate.

L'analisi di quanto sopra esposto viene attuata in due momenti distinti: la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici.

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche della struttura, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature e delle sostanze utilizzate nelle attività svolte al fine di accertarne:

- l'esistenza;
- la completezza;
- la conformità alla normativa vigente.

I sopralluoghi, hanno lo scopo di verificare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono.

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↪ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature e attrezzature utilizzate
- ↪ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↪ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↪ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↪ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↪ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore.
- ↪ In mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale

b) Rischi correlati all'attività di lavoro

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative è stata effettuata l'analisi delle attività al fine di:

- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività svolte e l'ambiente in cui sono svolte,
- individuare i lavoratori esposti,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),

- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

La revisione della valutazione sarà attuata, conformemente a quanto previsto all'art. 29 comma tre del D.Lgs. 81/2008, ogniqualvolta vengano introdotti sostanziali cambiamenti negli ambienti di lavoro e/o nell'organizzazione del lavoro, ovvero cambino le norme di legge e/o conoscenze in materia.

2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di primo soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso)
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio;
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità** **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **4**

4. DATI GENERALI

In data 14 ottobre 2013 il sig. Piatti Marco del Nuovo Studio Associato 626, al quale la Direzione della scuola ha affidato l'incarico di redigere il documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008, ha svolto il sopralluogo presso l'immobile utilizzato dall'Istituto

Il sopralluogo è stato svolto alla presenza di un collaboratore scolastico

L'immobile é costituito da un edificio sviluppato su 3 piani fuori terra (piano terra, primo e secondo) ed un piano seminterrato (Il piano definito "seminterrato" è di fatto un piano fuori terra in quanto ha più di 1/3 della superficie che si affaccia su cortile), il piano terra di fatto è un piano ammezzato che accoglie solo gli uffici e il locale collaboratori scolastici.

Ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 l'edificio è stato realizzato in data anteriore al 18 dicembre 1975.

Dalle informazioni raccolte si evidenzia che l'edificio è stato oggetto di importanti ristrutturazioni, pertanto ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 l'edificio si considera realizzato in data successiva all'entrata in vigore del D.M. 26/8/1992.

Attualmente l'istituto è frequentato da **220** alunni, **29** insegnanti e **4** dipendenti con incarichi vari, pertanto ai sensi del DM 26/8/92 la scuola è classificabile "tipo 1".

5. SERVIZIO DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE

Il responsabile del servizio prevenzione e protezione dell'istituto di cui fa parte il plesso scolastico è l'ing. Piatti Marco del Nuovo Studio Ass.to 626.

Il medico competente non è stato designato in quanto, come evidenziato nello specifico capitolo, non ricorrono le condizioni per attivare la sorveglianza sanitaria.

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è la sig.ra Fabeni Silvana

Come stabilito dall'articolo 50 del D.Lgs. 81/2008 il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è stato consultato in merito alla designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione.

Sono stati nominati come Addetti al servizio di prevenzione e protezione i seguenti soggetti:

- Sig.ra

è stato predisposto un organigramma della sicurezza in cui sono indicati i nomi dei soggetti del servizio di prevenzione e protezione, tale organigramma è aggiornato ogni qualvolta ricorra un cambiamento nelle figure nominate

5.1 PREPOSTI

Tenuto conto che l'art 2 comma 1a del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i equipara al lavoratore "l'allievo degli istituti di istruzione ... nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali.....", si considerano lavoratori gli allievi delle scuole di ogni ordine e grado

- impiegati effettivamente in laboratori nell'uso di sostanze e attrezzature di lavoro
- quando sono esposti a rischio chimico, fisico o biologico anche in aula attrezzata
- quando usano VDT (solo se attività curricolare svolta in aula di informatica)

Viceversa si ritiene non siano da equiparare a lavoratori:

- gli allievi di ogni età durante le attività in palestra (in caso d'infortunio sono tuttavia coperti da assicurazione INAIL)
- gli allievi, pur presenti in laboratorio, se il docente esegue personalmente solo esercitazioni dimostrative

- gli allievi della scuola del I° ciclo d'istruzione occupati in attività creative all'interno di apposite aule attrezzate a questo scopo.

Sono quindi individuati nella scuola i seguenti preposti:

Figura scolastica - Preposto	Soggetti nei confronti dei quali viene esercitato il
Insegnanti tecnico-pratici e docenti teorici che insegnano discipline tecniche o tecnico-scientifiche, durante l'utilizzo dei laboratori	Allievi della propria classe, limitatamente alle condizioni nelle quali questi sono equiparati a lavoratori
Insegnanti di area scientifica, durante l'utilizzo di laboratori o di aule attrezzate (compresi VDT)	Allievi della propria classe, limitatamente alle condizioni nelle quali questi sono equiparati a lavoratori
Coordinatore o caposquadra del personale ausiliario (se presente di fatto o nell'organizzazione della scuola)	Personale ausiliario
Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi	Personale amministrativo e ausiliario e, se presente, tecnico
Vicario del DS	Tutto il personale del plesso
Responsabile (o referente) di plesso o di succursale	Tutto il personale del plesso o della succursale

Il datore di lavoro provvede ad informare i soggetti indicati del loro ruolo e delle loro responsabilità

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come stabilito dall'articolo 18 del D.Lgs. 81/2008 C (Paragrafo 1 comma aa) il nominativo del RLS sarà comunicato all'INAIL solo in caso di nuova nomina o designazione. In fase di prima applicazione del Decreto legislativo n. 106/2009,

l'obbligo di cui al suddetto paragrafo riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati. [Priorità 1]

Mantenere aggiornato l'organigramma della sicurezza (che costituisce parte integrante del presente documento) [Priorità 1]

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 prescrive che la valutazione dei rischi ed il presente documento devono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione manterrà aggiornato il presente documento:

- ⇒ sulla base di quanto indicato dall'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008,
- ⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,
- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in archivio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ...),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI -).

7. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la scuola non sono disponibili documentazioni attinenti la sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della concessione edilizia, del certificato di usabilità, del certificato di collaudo statico del fabbricato, dell'autorizzazione sanitaria alla preparazione/somministrazione dei pasti, di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti. [Priorità 1]

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della documentazione evidenziata nei successivi capitoli. [Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF, ...) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

Consegnare alla Direzione scolastica una planimetria con evidenziata – per ciascun locale – la/le destinazioni d'uso consentite. [Priorità 1]

Consegnare alla direzione scolastica copia del certificato di idoneità sismica e documentazione (planimetrie) in cui siano indicati gli elementi strutturali dell'edificio (tale documentazione è funzionale alla gestione delle emergenze da terremoto) [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il presente documento sarà aggiornato sulla base della documentazione che sarà consegnata dall'ENTE Locale. [Priorità 1]

Rispettare le destinazioni d'uso degli ambienti evidenziata nella documentazione consegnata dall'ente locale [Priorità 1]

Archiviare e rendere disponibili al personale i libretti di uso e manutenzione di tutte le attrezzature, apparecchiature, macchinari,...marcati "CE", assicurandosi che venga rispettato quanto in essi indicato [Priorità 1]

8. MISURE GENERALI

8.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'allegato IV comma 1.2 del D.Lgs. 81/2008.

8.2 DISPOSITIVI DI APERTURA DELL PORTE

Come stabilito dal D.M. 3/11/2004 aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

- i dispositivi delle porte che immettono su luogo sicuro o installate lungo i percorsi di esodo o di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 25 devono essere conformi alla norma UNI EN 1125 del 2002.
- i dispositivi delle porte di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 9 ed inferiore a 26 devono essere conformi alla norma UNI EN 179 del 2002.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

Come stabilito dall'art. 4 D.M. 3/11/2004 archiviare la dichiarazione di corretta installazione rilasciata dall'installatore (consegnarne copia alla direzione scolastica).

Dispositivi conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i. (marcati CE)

Consegnare alla direzione scolastica copia delle dichiarazioni di corretta installazione rilasciate dall'installatore.

Dispositivi non conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i. (non marcati CE)

I dispositivi di apertura delle porte, che immettono su luogo sicuro o su percorsi di esodo, di ambienti e locali utilizzabili da più di 9 persone contemporaneamente, devono

essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G.U. N. 271), aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

- in caso di rottura del dispositivo,
- in caso di sostituzione della porta,

Ciò vale in particolare:

- per le porte che immettono su cortile (uscite di sicurezza),
- per le porte installate lungo i percorsi di esodo (es. porte fra corridoi e scale),
- per le porte delle aule.

NB: Contattare la direzione scolastica al fine di individuare correttamente l'affollamento max previsto di ciascun locale dell'edificio.

Manutenzione dei dispositivi

Effettuare la manutenzione dei dispositivi osservando le istruzioni fornite dal produttore del dispositivo installato.

Annotare le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi sul registro di cui all'art. 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37

8.3 FIBRE (AMIANTO, FAV,...)

L'ente locale nel corso del 2017 ha effettuato il censimento e successiva analisi e valutazione dei manufatti contenenti amianto (MCA) e/o fibre artificiali vetrose (FAV).

Presso la scuola è archiviata documentazione (relazione tecnica) dal quale risulta l'ubicazione e la tipologia dei MCA e delle FAV

In tale rapporto, che è parte integrante del documento di valutazione dei rischi, sono riportate le modalità di prelievo analisi ed i risultati

Dal documento emerge che :

- Nel locale caldaia sono presenti cordine isolanti in FAV non pericolose (accesso interdetto al personale scolastico)
- Nel locale caldaia sono presenti guarnizioni in amianto (accesso interdetto al personale scolastico)
- Il controsoffitto presente nei vari ambienti contiene FAV pericolose (manipolazione

il personale è stato/sarà informato dei rischi derivanti dalle esposizioni all'amianto e sulle procedure da mettere in atto, in particolare:

- è stato interdetto l'accesso delle persone ai locali dove siano presenti attrezzature/impianti dove sia stata accertata la presenza di MCA o FAV

L'ente locale ha provveduto a nominare un responsabile con compiti di controllo e coordinamento di tutte le attività manutentive che possono interessare i materiali (che si occuperà tra l'altro di effettuare un controllo periodico dello stato di integrità dei materiali redigendo opportuna documentazione che sarà inoltrata alla ASL competente)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Ai sensi del DM 6.9.94 art. 4a designare un responsabile con compiti di controllo e coordinamento di tutte le attività manutentive che possono interessare i materiali di amianto (che si occuperà tra l'altro di effettuare un controllo periodico dello stato di integrità dei materiali friabili redigendo opportuna documentazione che sarà inoltrata alla ASL competente) [Priorità 1]

per analogia si ritiene che tale responsabile debba svolgere gli stessi compiti nei confronti di qualsiasi materiale contenente fibre (comprese le FAV) [priorità 1]

Sottoporre i materiali evidenziati a monitoraggio periodico e adottare le misure di prevenzione e di protezione stabilite dal titolo IX capo III del D.Lgs. 81/2008 (monitoraggio, inertizzazione, sostituzione,). [Priorità 1]

Al fine di garantire il rispetto dei valori limite di fibre aerodisperse, effettuare periodicamente la misurazione della concentrazione di fibre di amianto (DM 6.9.94) e vetrose (tabella 6 della intesa stato regioni del 25/3/2015) nell'aria del luogo di lavoro, [Priorità 2]

Provvedere alla formazione del personale di eventuali imprese appaltatrici sui rischi derivanti dall'esposizione all'amianto ed alle FAV, indicando in particolar modo le corrette procedure comportamentali (in particolare in occasione di interventi di pulizia e manutenzioni) [Priorità 1]

notificare all'organo di vigilanza competente per territorio l'eventuale inizio dei lavori di cui all'articolo 246 del D.Lgs 81/2008, [Priorità 1]

nell'eventualità di rimozione dei materiali contenenti amianto predisporre un piano conforme a quanto indicato dal D.Lgs. 81/2008 art. 256 e consegnarne copia alla direzione scolastica per la gestione delle interferenze. [Priorità 3]

nel caso in cui vengano segnalate da parte della scuola situazioni di danneggiamento improvvise dovute a cause accidentali o ad atti vandalici (piccole rotture di mattonelle viniliche, graffiature su tramezzi, ecc), è necessario intervenire immediatamente con appropriati restauri utilizzando idonei materiali incapsulanti volti ad eliminare il possibile rischio di dispersione di fibre". [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Annualmente:

- comunicare agli studenti, al personale scolastico, al personale amministrativo ed ausiliario della presenza e della localizzazione di MCA e FAV; [Priorità 1]
- segnalare la presenza di MCA e FAV con la cartellonistica specifica; [Priorità 1]
- comunicare ai genitori degli studenti dell'esistenza e dell'attuazione del piano di prevenzione scolastico relativo al rischio;
[Priorità 1]
- provvedere alla formazione degli studenti, del personale scolastico, del personale amministrativo ed ausiliario sui rischi derivanti dall'esposizione alle fibre, indicando in particolar modo le corrette procedure comportamentali; [Priorità 1]
- comunicare al personale di eventuali imprese appaltatrici (incaricate dal Dirigente scolastico) addetto ad operazioni di pulizia e/o manutenzione della presenza e della localizzazione di MCA e FAV; [Priorità 1]

segnalare immediatamente all'ente locale materiali contenenti amianto che siano stati oggetto di danneggiamenti (volontari/non volontari) [Priorità 1]

rendere inaccessibili i locali dove siano contenuti macchinari/impianti/attrezzature/manufatti contenenti amianto esponendo sulla porta idonea segnaletica indicante la presenza di MCA e FAV [Priorità 1]

8.4 SUPERFICI VETRATE INTERNE

Nella scuola sono presenti superfici vetrate interne (es: vetri tra le aule ed i corridoi).

Alcune porte sono realizzate in vetro.

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che le superfici vetrate interne siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.13 (requisiti minimi per vetri interni). [Priorità 1]

Se il vetro utilizzato non fosse conforme provvedere alla sua sostituzione con tipologia di vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 - edizione 2007; in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati o rimuovere la porta. [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 (edizione 2007). [Priorità 1]

8.5 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI

Le uscite di sicurezza sono in vetro anche nella parte inferiore al metro.

I serramenti esterni (porte, finestre, pareti vetrate nella mensa, nelle aule sostegno, nei corridoi...) risultano realizzati in vetro

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che i vetri siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.1. [Priorità 1]

Se i vetri utilizzati non fossero conformi, provvedere alla loro sostituzione; installare vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007) prospetto 1 - punto 8.2.1 - quinta di pag. 6), in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 (edizione 2007). [Priorità 1]

8.6 CANCELLI

Fra la pubblica via ed il cortile interno sono installati un cancelli manuali privi di cavo di acciaio di sicurezza che eviti la caduta della struttura

Misure da adottare a carico dell'ente locale

Installare un cavo in acciaio anticaduta sulle ante dei cancelli [Priorità 2]

8.7 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI ALUNNI

Nel presente capitolo sono evidenziati provvedimenti finalizzati alla tutela degli alunni. In assenza di norme di riferimento i provvedimenti indicati sono stati individuati sulla base delle segnalazioni del personale, del RLS e del Datore di Lavoro. Essi sono finalizzati ad eliminare o a ridurre la probabilità di infortuni agli alunni e - in alcuni casi - a limitare la gravità delle conseguenze.

- Nell'edificio sono presenti elementi non strutturali (superfici vetrate, controsoffitti, parapetti,...)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Controllare periodicamente gli elementi non strutturali presenti nell'edificio in conformità agli indirizzi scaturiti in applicazione dell'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", ed anche sulla base delle segnalazioni che perverranno da parte del dirigente scolastico; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica

[Priorità 2]

8.8 PARAPETTI IN VETRO

Nella scuola sono presenti parapetti in vetro, ovvero superfici vetrate ad altezza inferiore a 100 cm da filo pavimento che prevengono cadute nel vuoto da altezze superiori ad 1m.

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che le superfici vetrate che svolgono la funzione di parapetto (protezione contro il rischio di caduta) sia conforme a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.4. [Priorità 1]

Se il vetro utilizzato non fosse conforme, adottare uno dei seguenti provvedimenti:

- installare un parapetto alto almeno 100 cm [Priorità 2]
- sostituire il vetro attuale installando un vetro conforme alla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.4. [Priorità 2]

In caso di vetro conforme o di sostituzione, consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 (edizione 2007). [Priorità 1]

8.9 SUPERFICI CALPESTABILI

Le superfici calpestabili interne non presentano irregolarità

Le superfici calpestabili esterne non presentano irregolarità

8.10 INFILTRAZIONI

Presso l'ultima rampa della scala che conduce sul tetto dell'edificio sono presenti infiltrazioni d'acqua.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Adottare provvedimenti finalizzati ad eliminare le cause delle infiltrazioni di acqua.

[Priorità 1]

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'art. 2, comma 4 del D.M. 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del D.M. 10/3/1998;
- quanto stabilito dal D.M. 26/8/1992;
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DPR 151/2011 (che ha abrogato il DM 16/2/1982) ubicate nell'edificio scolastico.

9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO

Le persone incaricate della prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze hanno partecipato ad uno specifico corso.

Le persone incaricate al primo soccorso hanno partecipato ad uno specifico corso e ad un aggiornamento periodico.

Nella bacheca della sicurezza sono esposti i nomi dei seguenti incaricati:

- Coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione
- Delegati (sostituti) del Coordinatore per le procedure di emergenza e di evacuazione
- Addetti antincendio
- Addetti al primo soccorso
- eventuali addetti all'assistenza ai disabili in caso di esodo

I lavoratori designati al primo soccorso dispongono di:

- guanti in lattice;
- visiera paraschizzi.

Tali dispositivi di protezione individuale sono custoditi nella cassetta di primo soccorso.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica [Priorità 1]

Nominare formalmente gli addetti all'emergenza.

Nominare formalmente gli addetti al primo soccorso.

Durante le ore di attività scolastica, nell'edificio dovrà essere garantita la presenza continuativa di addetti alle emergenze e di addetti al primo soccorso

9.3 SEPARAZIONI

La scuola è inserita in un immobile isolato, suddiviso verticalmente in due parti, che ospita anche la scuola di musica.

Fra le due attività sono presenti comunicazioni.

9.4 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola ha una superficie complessiva inferiore a 6000 m².

9.5 SISTEMA DI ALLARME

Attualmente la scuola non dispone di un sistema a campanello dotato di alimentazione di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Essendo la scuola classificata di tipo 1, dovrà essere realizzato un sistema di allarme costituito almeno da un impianto a campanello conforme a quanto stabilito dall'allegato al Decreto 26 agosto 1992 ed avente i seguenti requisiti: [Priorità 3]

- il segnale di allarme deve essere di tipo continuo (D.Lgs. n. 81/2008 allegato XXX);
- il segnale di allarme deve essere percepito in tutti gli ambienti della scuola (punto 8.0);
- l'impianto di allarme deve essere alimentato anche da un'apposita sorgente, distinta da quella ordinaria e con autonomia non inferiore a 30 minuti;
- l'alimentazione dell'impianto di sicurezza deve potersi inserire anche con comando a mano posto in posizione nota al personale (punto 7.1);
- la postazione di attivazione dell'allarme deve essere collocata in un locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola (installare almeno un dispositivo di attivazione dell'allarme che non richieda la rottura di vetri in quanto serve per attivare le due prove di esodo annuali prescritte dal DM 26/8/92);
- i comandi per attivare l'allarme devono essere dotati di cartello che ne indichi la funzione.

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 3]

Integrare il sistema di allarme incendio installando dei segnalatori ottici ai sensi della Circolare n. 4 del marzo 2002 del Comando Centrale dei VV.F. (in particolare negli ambienti dove le attività svolte potrebbero coprire il segnale acustico: palestra, mense, laboratori,...) [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il sistema di allarme. In particolare: [Priorità 2]

- verificare che l'allarme sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola,
- verificare che il sistema funzioni sia con l'alimentazione normale che con l'alimentazione di sicurezza.

predisporre un sistema di avviso di esodo alternativo (es. fischietto, megafono,)

[Priorità 1]

9.6 VIE DI ESODO

L'affollamento del piano secondo è di 110 persone.

Il massimo affollamento del piano primo è di 130 persone.

Il massimo affollamento del piano terra rialzato (zona uffici) è di 10 persone.

Il massimo affollamento del piano seminterrato è di 75 persone

Il luogo sicuro può essere individuato nell'area circostante l'edificio.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Diverse porte si aprono nel senso dell'esodo riducendo la larghezza utile dei corridoi.

Ogni piano dispone di almeno due percorsi di esodo; ad eccezione del piano primo (sovrastante l'atrio di ingresso principale, zona laboratorio informatica e aula di scienze) che dispone di un unico percorso di esodo; a tale piano accede una classe per volta (massimo affollamento pari a 25 persone)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Le porte che si aprono nel senso dell'esodo, in fase di apertura non devono ridurre la larghezza utile del corridoio. In alternativa chiedere deroga ai VVF. [Priorità 4]

Disporre la segnaletica di sicurezza in modo da distribuire l'esodo delle persone in proporzione alle dimensioni dei percorsi di esodo ed utilizzando i percorsi più brevi.

[Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Lungo i percorsi di esodo non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo [Priorità 1]

Le porte tagliafuoco non dovranno essere bloccate in posizione di apertura con sistemi di fortuna (sedie, fermaporta,...) [Priorità 1]

Nei periodi freddi dell'anno (con possibile formazione di ghiaccio) provvedere allo spargimento periodico di sale (indicativamente almeno 2/3 volte a settimana ed all'occorrenza dopo grandi gelate) lungo i percorsi esterni come scale (escluse quelle metalliche realizzate con griglie), percorsi orizzontali (cortili, viali,..); segnalare i percorsi con cartelli indicanti il "pericolo ghiaccio, procedere con cautela"; il trattamento dovrà riguardare tutte le aree di transito e non solo i percorsi di esodo; dotare il personale addetto di guanti idonei alla attività (come indicato nelle schede di sicurezza)

[Priorità 1]

Se necessario provvedere prima dello spargimento del sale alla rimozione della neve, avendo cura di dotare il personale di idonee calzature con suola antiscivolo [Priorità 1]

9.6.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone di uscite di sicurezza ad uso collettivo aventi le seguenti caratteristiche.

- Due uscite uguali (ingresso principale) – piano terra – ognuna è composta una porta larga 70 X 2 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta;
- Una uscita (piano primo) è composta da una porta larga 95+40 cm apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta (che immette su scala esterna metallica)
- Una uscita (piano secondo) è composta da una porta larga 95+40 cm apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta (che immette su scala esterna metallica)
- Una uscita (piano seminterrato) è composta da una porta larga 60x2 cm apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta.
- Due uscite uguali (corridoio mensa-palestra) – piano seminterrato – ognuna è composta una porta larga 90 X 2 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta;

A servizio del piano primo-zona laboratori è presente una uscita composta da una porta larga 108 cm apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta.

Il totale dei moduli idonei (a servizio dell'edificio esclusa la zona laboratori) è pari a 14
In base al piano di massimo affollamento di piano (130 persone) sono necessari 3 moduli.

Il numero, la larghezza, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza non sono conformi a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

La larghezza dell'uscita posta a servizio del piano primo zona laboratori non è conforme a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Allargare ad almeno 120 cm l'uscita posta a servizio del piano primo zona laboratori

[Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Durante gli orari di utilizzo della scuola tutte le uscite di sicurezza non dovranno essere bloccate in chiusura tramite serrature o lucchetti. [Priorità 1]

9.6.2 SCALE

A servizio dell'immobile principale sono state realizzate scale che hanno le seguenti caratteristiche:

Scala interna principale (a giorno)

La scala serve i piani primo, secondo e seminterrato

Le rampe sono larghe 200 cm.

I parapetti delle scale sono alti 120 cm.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

Sono installati apparecchi d'illuminazione di sicurezza in numero sufficiente.

Le scale sono sgombre da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

In testa alla scala non è stata realizzata l'apertura di aerazione permanente

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare una apertura di aerazione permanente in testa alla scala, avente apertura netta di 1m² [Priorità 2]

Scala esterna

La scale servono i piani primo e secondo

Le rampe sono larghe 120 cm.

I parapetti delle scale sono alti 110 cm.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo

Non sono installati apparecchi d'illuminazione di sicurezza

È installata illuminazione ordinaria

Le scale sono sgombre da qualunque materiale.

La scala è realizzata con materiale metallico

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

provvedere all'installazione dell'illuminazione di sicurezza.

[Priorità 2]

Scala interna laboratori (a giorno)

La scala serve il piano primo (lab. Informatica, e aula scienze)

Le rampe sono larghe 120 cm.

I parapetti delle scale sono alti 100 cm.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

Sono installati apparecchi d'illuminazione di sicurezza in numero sufficiente.

Le scale sono sgombre da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Il numero di moduli a servizio del primo e del secondo piano è pari a 4. In base all'attuale massimo affollamento di piano (130 persone) sono necessari 3 moduli.

La larghezza e il numero di scale a servizio della scuola è conforme a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92

Il tipo di scale è conforme a quanto stabilito dal DM 26/8/92.

I gradini sono dotati di dispositivi antiscivolo

9.6.3 CORRIDOI

I corridoi hanno larghezza minima pari a 2,8 m

I parapetti delle finestre sono alti più di 100 cm.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo e l'ubicazione degli estintori.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Ad ogni piano sono posizionati almeno 2 estintori omologati, verificati ogni sei mesi, con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C.

Sono installati idranti.

Porte lungo i corridoi verso palestra e mensa

Lungo i corridoi sono presenti porte che si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta larghe 80x2 cm

9.6.4 SEGNALETICA

Nell'edificio non sono installati sufficienti cartelli indicanti i percorsi di esodo; la tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza non sono conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 8il dirigente ha provveduto alla installazione di segnaletica provvisoria)

Non Tutte le uscite di sicurezza sono segnalate da apposito cartello.

Tutti gli estintori sono segnalati mediante apposito cartello.

Tutti gli idranti sono segnalati mediante apposito cartello.

La posizione della cassetta di primo soccorso non risulta chiaramente identificata

Sono installati cartelli indicanti il divieto di fumo

Nei pressi delle porte di accesso all'ascensore sono installati i cartelli indicanti il divieto di utilizzo in caso di emergenza.

In prossimità delle porte di accesso non sono installati cartelli indicanti il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata.

Il comando di sgancio elettrico a distanza non risulta correttamente segnalato

Su alcuni quadri elettrici non sono installati l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

La posizione dell'attacco autopompa VV.F. non risulta correttamente segnalato

Sono installati cartelli indicanti il divieto di fumo

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza; ad esempio installare cartelli indicanti i percorsi di esodo, le uscite di sicurezza, l'ubicazione delle cassette di primo soccorso e dell'attacco mandata autopompa. [Priorità 1]

Segnalare l'ubicazione e la funzione del comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale (punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992). [Priorità 4]

Sui quadri elettrici installare l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio. [Priorità 2]

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza dovranno essere conformi a quanto stabilito dal D.Lgs.

81/2008 (si suggerisce di adottare la segnaletica proposta dalla norma UNI EN 7010/2012). [Priorità 1]

Indicazioni dettagliate relative alla tipologia della segnaletica da installare sono riportate nei Capitoli relativi a specifici ambienti.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Verificare che la segnaletica presente nell'edificio sia posizionata in modo corretto (indicazione dei percorsi di esodo, delle attrezzature antincendio, ...) [Priorità 1]

In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale, dove carente, provvedere a posizionare segnaletica provvisoria [Priorità 3]

In prossimità delle porte di accesso all'ascensore, esporre segnaletica indicante il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata. [Priorità 1]

9.6.5 ESTINTORI

E' installato un numero sufficiente di estintori omologati a polvere con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C.

Gli estintori sono verificati ogni sei mesi.

Nell'immobile , sono posizionati estintori a CO², con capacità estinguente pari a 89 B, C non idonei ai fuochi di classe A (laboratorio di informatica)

La sorveglianza dei mezzi di estinzione è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal D.M. 26/871992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

Come stabilito dal D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) è stato stipulato un contratto con la ditta incaricata nel quale è previsto che gli estintori vengano sottoposti a verifica semestrale, revisione e collaudo secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Gli estintori dovranno essere ubicati lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e dovranno essere fissati a muro ad un'altezza di circa un metro con modalità tali da evitare distacchi accidentali. [Priorità 1]

Installare almeno 2 estintori al piano primo zona laboratorio di informatica

Dove siano presenti estintori a CO2 dovranno essere posizionati altri estintori a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C (Installare almeno 2 estintori al piano primo zona laboratorio di informatica) [Priorità 1]

Eseguire la verifica degli estintori ogni sei mesi (UNI 9994-1:2013, prospetto 1).

[Priorità 1]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994-1:2013 prospetti 1 e 2 (in particolare: nel caso in cui un estintore non superi i controlli dovrà essere messo "FUORI SERVIZIO" e sostituito, nel caso di subentro di una ditta dovranno essere effettuati i "controlli iniziali";...); a valle delle suddette attività di controllo la ditta dovrà rilasciare il "documento di manutenzione" (punto 8.4 norma UNI 9994-1:2013) che sarà custodito unitamente al registro presso il luogo di lavoro (punto 8.3 norma UNI 9994-1:2013) [Priorità 3]

L'articolo 11 (comma 2) del D.M. 7/1/2005 prescrive che gli estintori conformi al D.M. 20/12/1982 possono essere utilizzati per diciotto anni a partire dalla data di produzione punzonata su ciascun esemplare. E' pertanto necessario procedere ad una verifica delle date punzonate su ciascun estintore conforme al D.M. 20/12/1982 attualmente in uso in modo da programmarne la sostituzione in tempo utile rispetto alla data entro la quale deve essere sostituito con un estintore conforme al D.M. 7/01/2005. [Priorità 2]

Consegnare al datore di lavoro, copia del manuale di uso e manutenzione degli estintori [Priorità 2]

Installare, previa richiesta di autorizzazione al comando locale dei vigili del fuoco, idonee protezioni agli estintori [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza [Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO₂ potranno essere installati solo nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori. [Priorità 1]

9.6.6 RETE IDRANTI

E' installata una rete idranti.

Gli idranti sono posizionati in modo da poter raggiungere tutti i locali dell'edificio ad eccezione del piano primo zona laboratorio di informatica

Non è disponibile una dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto, attestante che la rete idranti è stata realizzata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Ampliare la rete idranti in maniera da rendere raggiungibili tutti i locali dell'edificio; Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG. [Priorità 2]

VERIFICHE PERIODICHE

eseguire la verifica dell'impianto idrico antincendio ogni sei mesi ed annotare l'esito di tale verifica sull'apposito registro e sui cartellini di ciascun idrante. [Priorità 1]

Effettuare le verifiche e le prove periodiche prescritte dal Cap. 10.4.1 della Norma UNI 10779 (Reti di idranti: Progettazione, installazione ed esercizio - edizione 2007); in particolare:

- la manutenzione di naspi ed idranti a muro deve essere svolta almeno due volte all'anno, in conformità alla UNI EN 671-3 (Cap. 6.1) ed alle istruzioni contenute nel manuale d'uso predisposto dal fornitore dell'impianto; [Priorità 1]

- ogni sei mesi effettuare la manutenzione degli attacchi autopompa (almeno la verifica della manovrabilità delle valvole, con completa chiusura ed apertura delle stesse ed accertamento della tenuta della valvola di ritegno. Al termine delle operazioni assicurarsi che la valvola principale di intercettazione sia in posizione aperta). [Priorità 1]
 - le tubazioni flessibili e semirigide devono essere verificate annualmente sottoponendole alla pressione di rete per verificarne l'integrità; [Priorità 3]
 - ogni 5 anni deve essere eseguita la prova idraulica delle tubazioni flessibili e semirigide come previsto dalla UNI EN 671-3. [Priorità 3]
- Annotare sul registro prescritto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998: [Priorità 3]
- - i lavori svolti sull'impianto o le modifiche apportate alle aree protette;
 - - le prove eseguite;
 - - i guasti e, se possibile, le relative cause;
 - - l'esito delle verifiche periodiche dell'impianto.

9.6.7 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'illuminazione di sicurezza è installata:

- Corridoi
- Lungo le scale interne
- Negli uffici
- Nella sala insegnanti
- Nelle aule, aule speciali e nei laboratori
- Nella sala riunioni
- In palestra (compresi negli spogliatoi)

L'illuminazione di sicurezza non è installata:

- lungo le scale esterne

Esternamente alle uscite di sicurezza non sono installati apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare apparecchi di illuminazione di emergenza lungo le scale esterne

[Priorità 1]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal D.M. 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 del marzo 2000 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56).

[Priorità 3]

Come stabilito dal Capitolo 5.4.1 della norma CEI 34-111 (prima edizione - giugno 2006) esternamente ad ogni uscita di sicurezza (cioè lato cortile) installare un apparecchio di illuminazione ordinaria ed un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

[Priorità 1].

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di evacuazione annuali verificare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza e segnalare quelli non funzionanti all'Ente locale.

[Priorità 1]

9.6.8 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Lungo i percorsi di esodo non sono presenti materiali di rivestimento realizzati con sostanze combustibili.

Alcune pareti di separazione sono realizzate con materiale plastico (seminterrato zona di accesso al corridoio verso la mensa).

In alcuni ambienti sono presenti delle tende in materiale combustibile.

Nei locali al piano seminterrato la pavimentazione è realizzata con materiali realizzati con sostanze combustibili (linoleum).

In tutto l'edificio è stato realizzato il controsoffitto

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale plastico utilizzato per realizzare le pareti di separazione; sostituire tali pareti nel caso in cui non siano certificate con un

grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. (Classe 1).

[Priorità 2]

Archiviare la certificazione di reazione al fuoco delle tende. Verificare che i certificati attestino che esse siano di classe non superiore ad 1 (punto 3.1 comma 3 del DM 26/08/92). I materiali non certificati per classi di reazione al fuoco ammesse dal D.M. 26/8/92 (Cap 3.1) dovranno essere rimossi o sostituiti.

[Priorità 2]

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricoprono il pavimento ed il soffitto; sostituire tali rivestimenti nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1.

[Priorità 3]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'art. 3.1 del D.M. 26/8/92.

[Priorità 2]

9.6.9 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

9.7 CONFORMITA' ANTINCENDIO

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre della conformità antincendio (attività 67 allegato 1 del DPR 151 del 1 agosto 2011);

Poiché la centrale termica ha una potenza nominale maggiore di 116kW la scuola deve acquisire la conformità antincendio (attività 74 allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011);

L'istituto utilizza una palestra, di superficie lorda in pianta al chiuso superiore ai 200 m2; è quindi necessario disporre della conformità antincendio per tale ambiente (attività 65 allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011).

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Al momento attuale presso la scuola non è disponibile un certificato prevenzione incendi conforme al DM 16/2/82 (abrogato dal DPR 151 del 1/8/2011).

Per le attività già esistenti nel DM 16/2/82 l'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio di cui all'art 5 del DPR 151 del 1/8/2011 dovrà essere richiesta allo scadere del certificato di prevenzione incendi eventualmente in vigore alla data di emanazione del presente decreto (art. 11, comma 5, DPR 151 del 1/8/2011)

Il DPR consente l'adeguamento entro il 7/10/2014 (DL 69 del 21.6.2013) per le attività non rientranti nel precedente decreto (art. 11, comma 4, DPR 151 del 1/8/2011): ad esempio le palestre.

Siccome la palestra risulta ad uso non esclusivo della scuola, sarà necessario presentare una nuova SCIA.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare al dirigente scolastico copia del eventuale Certificato prevenzione incendi attualmente in corso di validità (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola).

[Priorità 3]

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere la conformità antincendio comprendente

tutte le attività presenti nell'immobile che il D.P.R. 151/11 sottopone al controllo dei Vigili del Fuoco (attività n. 67, n. 74, 65). La richiesta dovrà essere presentata mediante SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività), prima dell'esercizio dell'attività stessa, allo Sportello Unico del Comune di competenza. La ricevuta della presentazione della SCIA costituisce titolo abilitativo all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio. [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della documentazione tecnica allegata alla domanda di conformità antincendio (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). [Priorità 3]

Come prescritto dall'art. 6 del DPR n. 151 del 2011 predisporre e mantenere aggiornato un registro sul quale vengono annotati i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature e impianti antincendio. Il registro dovrà essere compilato dalla ditta incaricata e custodito presso la scuola. L'effettuazione delle verifiche semestrali dovrà essere annotato anche sui cartellini di ciascun estintore ed idrante [Priorità 1]

Secondo quanto stabilito dal DM 20/12/12, allegato 2 punto 3, per gli impianti come definiti dall'art. 4 del decreto stesso (ad es: di rilevazione incendi, segnalazione allarme incendio, impianti di estinzione o controllo dell'incendio di tipo automatico o manuale, gli impianti di controllo del fumo e del calore), archiviare il manuale d'uso e manutenzione; per gli impianti esistenti che ne fossero privi dovrà essere incaricato un professionista antincendio della sua redazione. Tale manuale dovrà essere reso disponibile per eventuali controlli da parte delle autorità competenti. [Priorità 1]

Adempimenti a carico della Direzione Scolastica

Rispettare eventuali limitazioni prescritte dal Comando Locale dei Vigili del Fuoco evidenziate nella documentazione tecnica che sarà consegnata dall'Ente Locale; rispettare, in particolare, il massimo affollamento previsto in ciascun locale ed in ciascun piano. [Priorità 1]

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione seguirà l'evolversi della normativa antincendio, allo scopo di attivare l'Ente Locale affinché vengano adottati i provvedimenti prescritti da eventuali nuove norme giuridiche e/o tecniche.[Priorità 3]

9.7.1 NORME DI ESERCIZIO

La "sorveglianza" delle attrezzature antincendio (estintori, idranti, rivelatori di fumo, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal Cap. 12 del D.M. 26/871992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

La "sorveglianza" delle attrezzature didattiche (apparecchiature VDT, prolunghe, LIM, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato su apposito registro; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Mantenere aggiornato il registro dei controlli alle attrezzature ed agli impianti di sicurezza, come prescritto al punto 12 del DM 26/8/1992 [Priorità 1]

Mantenere aggiornato il registro dei controlli delle attrezzature didattiche [Priorità 1]

Il materiale in disuso depositato nei vari ambienti della scuola, dovrà essere alienato periodicamente. [Priorità 1]

Lungo i percorsi di esodo non dovrà essere depositato materiale combustibile.

[Priorità 1]

Il datore di lavoro procederà ad una verifica periodica finalizzata ad accertare che nella scuola non vengano utilizzate stufe o fornelli elettrici con resistenza in vista. [Priorità 3]

10. SERVIZI GENERALI

10.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici con caratteristiche e in numero adeguato rispetto a quanto previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili.

10.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente conformi a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

10.3 PULIZIE

Le pulizie sono effettuate come previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (comma 1.1.6) del D.Lgs. 81/2008. Quando possibile la pulizia degli ambienti è effettuata, fuori dell'orario ove è prevista l'attività didattica e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente, oppure mediante aspiratori.

11. UFFICIO DIRIGENTE

Il locale è ubicato al piano terra,

Il massimo affollamento è di 3 persone.

La porta è larga 80 cm, si apre nel senso contrario dell'esodo

I davanzali delle finestre sono alti 100 cm

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Le finestre sono dotate di tende

Le tende sono realizzate con materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Non sono presenti rivestimenti in legno

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

è installata di illuminazione di sicurezza

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

12. SALA INSEGNANTI

Il locale è ubicato al piano terra,

Il massimo affollamento è di 5 persone

La porta del locale è larga 80 cm, si apre nel senso contrario dell'esodo

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

I davanzali delle finestre sono alti 100 cm,

Le finestre sono dotate di tende

Le tende sono realizzate con materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO")..

Non sono presenti rivestimenti in legno

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

è installata di illuminazione di sicurezza

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

13. AULE DIDATTICHE

Il massimo affollamento di un'aula è di 25 persone (insegnante compreso)

Le porte dei locali sono larghe almeno 89+58 cm, od 89+30 cm per le aule al piano seminterrato e le aule sostegno (il battente più piccolo è bloccato da un meccanismo Sali-scendi), si aprono nel senso dell'esodo non a semplice spinta

L'apertura delle porte non riduce la larghezza utile del corridoio (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso)

I davanzali delle finestre sono alti 100 cm,

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

Le finestre sono dotate di tende

Le tende sono realizzate con materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale e non risultano correttamente chiudibili (il personale fa notare che con il vento alcune finestre si aprono)

Le pareti non sono ricoperte in materiale combustibile.

Nelle aule al piano seminterrato il pavimento è ricoperto con materiale combustibile (linoleum; vedasi capitoli "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "AMIANTO").

Non sono presenti rivestimenti in legno

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

In alcune aule sono installate apparecchiature elettriche (LIM) non correttamente alimentate.

Nelle zone di passaggio e calpestio sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

Le aule sono dotate di illuminazione di sicurezza

NB. Le aule sostegno, l'aula artistica, di matematica, video sono equiparabili ad un'aula normale, in quanto presentano medesime caratteristiche strutturali/dimensionali

ed in esse non sono presenti sostanze infiammabili e/o chimiche e non vengono utilizzate apparecchiature pericolose,

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

le porte che si aprono nel senso dell'esodo, in fase di apertura non devono ridurre la larghezza utile del corridoio. In alternativa chiedere deroga ai VVF. [Priorità 4]

Nei pressi della lavagna LIM installare un quadretto dotato di prese e di interruttore onnipolare [Priorità 2]

Prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es installare una catenella che limiti l'apertura delle finestre (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

Provvedere ad una revisione dei sistemi di chiusura delle finestre [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Secondo quanto previsto dall'art.5.0 del DM 26.8.92, alla documentazione funzionale al rilascio della conformità antincendio, allegare una dichiarazione in cui indicare l'affollamento delle aule con più di 26 persone , archiviare tale documentazione unitamente al DVR [Priorità 1]

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es rendere disponibili parasigoli da utilizzarsi sulle finestre aperte (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili; se non fosse possibile, richiedere all'ente locale di installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori onnipolari [Priorità 2]

14. SALA MENSA

La sala è ubicata al piano al piano seminterrato

Il locale ha superficie 225 m²

E' prevista la presenza di 220 persone.

Il locale è servito da porte aventi le seguenti caratteristiche:

- una porta larga 90x2 cm che si apre nel senso dell'esodo non a semplice spinta che immette verso il corridoio
- due porte larghe 115 cm, si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta che immettono all'esterno

Le uscite di sicurezza risultano segnalate con appositi cartelli

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

Le finestre non sono dotate di tende

Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno

Il quadro elettrico generale è collocato in un locale adiacente

sono installati cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa ma non di divieto di usare acqua in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

Le funzioni dei singoli interruttori risultano chiaramente identificabili.

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

è installata di illuminazione di sicurezza

Sono installati due estintori a polvere con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C verificati ogni sei mesi correttamente segnalati

Non sono presenti postazioni idranti/naspi

Non Tutte le aree di attività sono raggiungibili con il getto degli idranti/naspi

In un locale prospiciente è stato realizzato il locale di frazionamento/preparazione pasti.

Sono installate apparecchiature elettriche correttamente alimentate.

Nelle zone di passaggio e calpestio sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

Nel locale non sono utilizzate apparecchiature a gas metano (vedasi capitolo "CUCINA")

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Rendere apribile nel senso dell'esodo mediante semplice spinta la porta verso il corridoio (DM 26/8/92 cap. 5.6) [Priorità 1]

Consegnare alla direzione scolastica copia dell'autorizzazione alla somministrazione dei pasti rilasciata dalla ASL. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Redigere/archiviare il Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI) che dovrà sottoscritto per accettazione da tutti i datori di lavoro coinvolti (dirigente scolastico e datore di lavoro della ditta esterna). [Priorità 2]

Data la superficie del locale, il DM 26/8/92 prescrive che il massimo affollamento del locale sia di 90 persone; rispettare tale massimo affollamento salvo diversa indicazione da parte dell'ente locale nella documentazione predisposta per l'ottenimento della conformità antincendio [Priorità 1]

15. LABORATORI

15.1 LABORATORIO DI INFORMATICA

Il locale è ubicato al piano primo

Il massimo affollamento è di 25 persone (insegnante compreso)

La porta del locale è larga 87+30 cm, si apre nel senso dell'esodo non a semplice spinta

L'apertura della porta riduce la larghezza utile del corridoio (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso)

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

I davanzali delle finestre sono alti 100 cm,

Le finestre sono dotate di tende

Le tende sono realizzate con materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato da parete

E' installato un interruttore elettrico generale.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

è installata di illuminazione di sicurezza

Nel laboratorio è presente un estintore a CO₂ avente capacità estinguente inferiore a 13A 89B C (l'estintore non è idoneo per fuochi di classe A; vedasi capitolo "ESTINTORI")

Non Sono installati sensori dell'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es installare una catenella che limiti l'apertura delle finestre (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

Installare un estintore avente capacità estinguente non inferiore a 13A 89B C

[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es rendere disponibili paraspigoli da utilizzarsi sulle finestre aperte (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

15.2 AULA SCIENZE

Il locale è ubicato al piano primo,

Il massimo affollamento è di 25 persone (insegnante compreso)

La porta del locale è larga 87+30 cm, si apre nel senso dell'esodo non a semplice spinta

L'apertura delle porte riduce la larghezza utile del corridoio (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso)

I davanzali delle finestre sono alti 100 cm,

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Le finestre sono dotate di tende

Le tende sono realizzate con materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno

Sono presenti prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

È installata illuminazione di sicurezza

Nel laboratorio non sono depositati o utilizzati gas combustibili e neppure sostanze chimiche.

In un locale prospiciente sono depositati alcuni materiali didattici (materiale combustibile per un quantitativo di circa 50 kg):

- Gli scaffali risultano correttamente ancorati a parete
- Non sono presenti cartelli indicanti i carichi massimi dei ripiani

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

le porte che si aprono nel senso dell'esodo, in fase di apertura non devono ridurre la larghezza utile del corridoio. In alternativa chiedere deroga ai VVF. [Priorità 4]

Prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es installare una catenella che limiti l'apertura delle finestre (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es rendere disponibili paraspigoli da utilizzarsi sulle finestre aperte (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano dovrà indicare il carico massimo sopportabile; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano (materiale combustibile ed incombustibile) [Priorità 1]

Al di sopra degli armadi non devono essere depositati materiali che possano generare il rischio di caduta [Priorità 1]

Provvedere al fissaggio degli scaffali (a pavimento, soffitto o parete); se la misura risulta di competenza dell'ente locale, provvedere alla richiesta di intervento [Priorità 3]

16. SALA RIUNIONI/BIBLIOTECA

Il locale è ubicato al piano seminterrato

Il massimo affollamento è di 50 persone

Il locale dispone di 2 porte, ciascuna è larga 89+30 cm, si apre nel senso dell'esodo non a semplice spinta ed immette su corridoio

L'apertura della porte riduce la larghezza utile del corridoio (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso)

Il locale dispone di 2 ulteriori porte, ciascuna è larga 90*2 cm, si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta ed immette all'esterno; una delle due porte presenta difficoltà nell'apertura per la presenza di un inverter (condizionatore)

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

I davanzali delle finestre sono alti al meno di 100 cm,

Le finestre sono dotate di tende

Le tende sono realizzate con materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

è installata di illuminazione di sicurezza

il locale ha superficie di circa 90 m².

Sono custoditi circa 10 quintali di materiale cartaceo

Il carico di incendio è inferiore a 30 kg/m².

Il locale non è costantemente presidiato (durante gli orari di attività didattica).

Il locale è dotato di una finestra avente una superficie superiore ai 1/40 della superficie del locale.

Presso il locale è posizionato un estintore a polvere con capacità estinguente pari (non inferiore) a 21A 89B C.

Sulla porta di accesso non è installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere

Nel locale non è installato l'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Non è installato un impianto di spegnimento automatico di incendio.

Fra gli scaffali ed il soffitto è presente una distanza inferiore a 60 cm.

I passaggi fra gli scaffali hanno una larghezza superiore a di 90 cm.

Gli scaffali risultano correttamente ancorati a parete

Gli armadi non sono classificabili come strutture "snelle" pertanto non risulta necessario il loro ancoraggio a parete

Non sono presenti cartelli indicanti i carichi massimi dei ripiani

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Adeguare il locale a quanto stabilito dal Cap. 6.2 del D.M. 26/8/1992.; in particolare:

- Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) siano almeno REI 60. [Priorità 2]
- Installare una porta almeno REI 60 dotata di congegno di autorichiusura; archiviare il certificato. [Priorità 2]

Sulla porta di accesso installare un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

Riposizionare l'inverter in una posizione dove non ostacoli l'apertura delle uscite di sicurezza ed ad una altezza non inferiore ai 2 m (per evitare possibili urti) [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano dovrà indicare il carico massimo sopportabile; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano (materiale combustibile ed incombustibile) [Priorità 1]

Al di sopra degli armadi non devono essere depositati materiali che possano generare il rischio di caduta [Priorità 1]

Provvedere al fissaggio degli scaffali (a pavimento, soffitto o parete); se la misura risulta di competenza dell'ente locale, provvedere alla richiesta di intervento

[Priorità 3]

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

Non superare un carico di incendio di 30 kg/m² (materiale combustibile) [Priorità 1]

Alienare periodicamente il materiale in disuso. [Priorità 2]

Emettere una disposizione di servizio affinché venga rispettato quanto stabilito dal DM 26/8/92 in particolare che: [Priorità 1]

- i passaggi fra gli scaffali siano larghi almeno 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8);
- la distanza fra scaffalature e soffitto del locale sia non inferiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9).

17. PALESTRA

La palestra è ubicata in edificio separato rispetto all'immobile principale.

La palestra comunica con il resto del fabbricato.

La palestra è utilizzata per attività extrascolastiche.

La valutazione che segue tiene conto esclusivamente dell'utilizzo della palestra da parte della scuola.

La palestra ha superficie superiore a 200m²

Sono installati 3 estintori a polvere con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C verificati ogni sei mesi correttamente segnalati

Non sono presenti due postazioni idranti/naspi

Il quadro elettrico generale è collocato nel locale deposito della palestra

Non sono installati cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

Le funzioni dei singoli interruttori risultano chiaramente identificabili.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri.

Le prese sono dotate di alveoli protetti

Spazio attività sportive

Il massimo affollamento è pari a 25 persone.

La palestra è dotata delle seguenti uscite:

- due porte larghe 70 x 2 cm ognuna apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta
- Una porta larga 90+30 cm apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta.

Nella palestra è installata l'illuminazione di sicurezza.

Le finestre sono apribili mediante il dispositivo di rinvio correttamente funzionante.

Gli apparecchi di illuminazione di emergenza non risultano protette da griglie metalliche.

Pareti e soffitto sono privi di materiali di rivestimento combustibili

I vetri delle superfici vetrate non risultano protetti contro urti accidentali

I pilastri, le attrezzature sportive metalliche gli spigoli delle pareti, non sono protetti con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino ad almeno 200 cm da terra.

È stato realizzato un controsoffitto protetto da una rete orizzontale (vedasi anche capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI ALUNNI")

Spogliatoi

Negli spogliatoi è installata l'illuminazione di sicurezza.

La porta di accesso è di tipo ordinario, larga 80 cm con apertura nel senso contrario dell'esodo

La palestra è dotata di spogliatoi e docce. I componenti elettrici sono installati a più di 60 cm – in orizzontale – ed a più di 225 cm - in verticale - dai piatti-doccia.

Le docce sono attualmente in disuso.

Deposito:

2 piccoli locali sono utilizzati come deposito di materiale anche combustibile.

Il locale ha superficie pari a circa 7 m²

La quantità di materiale combustibile custodito è trascurabile

Ai locali si accede attraverso una porta di tipo REI 120

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Spazio attività sportiva

Installare griglie metalliche a protezione degli apparecchi di illuminazione di emergenza. [Priorità 2]

Procedere ad una verifica periodica delle attrezzature sportive secondo quanto indicato dal costruttore/installatore [Priorità 2]

Installare griglie metalliche (od adottare misure alternative) a protezione delle superfici vetrate [Priorità 4]

Proteggere i pilastri, le attrezzature sportive metalliche, gli spigoli delle pareti, con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino un'altezza di almeno 200 cm [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Deposito:

limitare il carico di incendio a 30 kg/ m²

[Priorità 1]

18. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI

Come prescritto dal D.M. 26/8/92 la quantità complessiva di sostanze infiammabili custodite nell'edificio scolastico è inferiore a 20 litri (compreso i prodotti igienico sanitari classificati infiammabili).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

eventuali sostanze infiammabili devono essere custodite in armadi metallici dotati di bacino di contenimento. [Priorità 1]

Limitare a non più di 20 litri il quantitativo di sostanze infiammabili detenuti complessivamente nell'edificio (DM 26/8/92, Cap. 6.2 ultimo comma). [Priorità 1]

Non acquistare prodotti igienico sanitari infiammabili (es. alcol). [Priorità 1]

19. CENTRALE TERMICA

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite un impianto a vaso chiuso alimentato da due caldaie funzionanti a metano della potenza nominale di 414 kW.

La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

Le tubazioni del gas in vista sono verniciate in giallo.

Il locale è ubicato al piano terra e vi si accede dall'esterno tramite una porta costituita in materiale metallico che si apre nel senso dell'esodo

Nel locale non è presente materiale combustibile depositato

No Nelle zone a ventilazione impedita non sono installati componenti elettrici.

La superficie di aerazione è pari a 2,5 m² ed è conforme a quanto stabilito dal DM 12/4/96 (Par. 4.1.2).

Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione del combustibile che risulta inaccessibile

La valvola non risulta correttamente segnalata.

All'esterno del locale non è installato l'interruttore elettrico generale (durante il sopralluogo non è stato possibile individuarlo).

L'interruttore non risulta correttamente segnalato.

Sulla porta di ingresso è installato un cartello indicante il divieto di accesso.

Sulla porta di ingresso non è installato un cartello indicante il divieto di usare fiamme libere.

Sulla porta di ingresso non è presente il cartello previsto dall'art 4, comma 7 del DPR 74/2013.

All'interno del locale non è presente un estintore omologato avente capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C verificato semestralmente.

Nel locale caldaia non è presente il libretto di impianto per la climatizzazione conforme a quanto stabilito dal art. 7 del DPR 74/2013, correttamente compilato.

Nel locale caldaia non sono presenti i verbali di controllo della efficienza energetica di cui al comma 8 del DPR 74/2013.

Nel locale caldaia non sono presenti i verbali ASL relativi alla verifica quinquennale di cui al D.Lgs. 81/08 e smi, art. 71, c. 11..

È installato un rilevatore per le fughe di gas che pilota l'elettrovalvola posizionata sulla tubazione del gas metano

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare copia del progetto e della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; accertarsi che tali documenti attestino che l'impianto è conforme alla Norma CEI 64-2/A Appendice B (oppure alle Norme CEI 31-30 e 31-33). [Priorità 1]

Installare un cartello indicante la posizione della valvola di intercettazione del combustibile; rendere accessibile la valvola per l'eventuale manovra in caso di emergenza [Priorità 1]

Esternamente al locale installare (o segnalare) un interruttore elettrico generale. [Priorità 1]

Installare un cartello indicante la posizione dell'interruttore elettrico generale. [Priorità 1]

Sulla porta di ingresso affiggere un cartello indicante il divieto di usare fiamme libere. [Priorità 1]

Sulla porta di ingresso installare il cartello previsto dall'art 4 comma 7 del DPR 74/2013. [Priorità 1]

Mantenere il locale pulito e privo di materiale combustibile (carta, legna ecc.). [Priorità 1]

Sollecitare la ditta a cui è affidata la conduzione dell'impianto affinché effettui i controlli periodici e le ispezioni dell'impianto, secondo quanto indicato agli artt. 7 e 9 del DPR 74/2013 [Priorità 1]

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché custodisca nel locale caldaia e compili correttamente le documentazioni previste dal DGR X/1118 del 20.12.2013: [Priorità 2]

- libretto di impianto conforme ai modelli previsto dal Ministero dello Sviluppo Economico di cui al D.P.R. 74/2013 (modello approvato con D.D.U.O. n. 5027 dell'11.6.2014); In attesa sono tenuti validi i libretti attualmente in uso

individuati dal Decreto 17 marzo 2003 n. 60, i quali dovranno essere conservati fino alla durata in esercizio dell'impianto;

- libretto di uso e manutenzione dell'impianto redatto dalla azienda installatrice/costruttrice o incaricata della manutenzione dell'impianto;
- libretti di istruzioni di uso e manutenzione dei generatori, bruciatori e apparecchiature dell'impianto forniti dai produttori;
- autorizzazioni amministrative quali libretto matricolare di impianto, certificato di prevenzione incendi e denuncia ISPESL o INAIL
- dichiarazione di conformità prevista dal D.M. 37/08, e, per gli impianti installati antecedentemente l'entrata in vigore di detto decreto, documentazione di cui alla Legge 46/90 o al D.P.R. 218/98
- i rapporti di controllo tecnico previsti per ogni manutenzione effettuata, sia ordinaria che straordinaria
- targa dell'impianto a seguito della procedura di targatura di cui al punto 7 del DGR X.1118 dal D.D.U.O. n. 5027 dell'11.6.2014..

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché predisponga e compili correttamente i verbali di controllo della efficienza energetica di cui al comma 8 del DPR 74/2013 e disporre che tali verbali vengano custoditi nel locale caldaia. [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione: [Priorità 3]

- verbale di collaudo dell'impianto termico da parte dell'ISPESL (libretto ISPESL);
- verbali di verifica quinquennale dell'impianto termico (D.M. 01.12.1975);

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Consentire l'accesso al locale caldaia solo in caso di emergenza o a persone espressamente autorizzate dall'Ente Locale. [Priorità 1]

Alienare il materiale combustibile depositato nel locale. [Priorità 1]

20. IMPIANTI A METANO (RISCHIO DI ESPLOSIONE)

Il dirigente scolastico ha emesso un regolamento generale nel quale è - fra l'altro - prescritto che è vietato:

- introdurre o generare fiamme libere (fare fuochi, utilizzare accendini, ...),

- fumare,
- accedere con cellulari attivi

a meno di due metri

- dal contatore del metano,
- da valvole o flange installate su tubazioni del metano,
- da porte, finestre, aperture di aerazione permanente del locale centrale termica.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

Sulla base di quanto stabilito dall'articolo 293 e dall'ALLEGATO XLIX del D.Lgs. 81/2008, procedere (tramite un tecnico competente) alla individuazione ed alla classificazione di eventuali zone con pericolo di esplosione utilizzando i procedimenti stabiliti dalla Norma CEI 31-30 e dalle Guide CEI 31-35 e 31-35/A. Tale classificazione dovrà essere estesa anche agli ambienti circostanti le sorgenti di emissione (ex centri di pericolo) generate dai punti di discontinuità lungo le tubazioni del metano esterne alla centrale termica (contatore, valvole, flange, ecc.).

Qualora sulla base della classificazione effettuata come sopra indicato risultino alcune zone classificate come zona 0 o zona 1, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 296 del D.Lgs. 81/2008 gli impianti elettrici eventualmente installati in tali zone dovranno essere denunciati alla ASL e sottoposti a verifica biennale da parte della ASL stessa o di un Organismo di ispezione abilitato.

Comunicare alla direzione scolastica l'ubicazione e le dimensioni di eventuali zone con pericolo di esplosione esterne alla centrale termica (es. in prossimità del contatore e delle valvole del metano, in prossimità delle aperture di aerazione permanente del locale centrale termica).

Segnalare con cartelli conformi a quanto stabilito dall'articolo 293 (comma tre) del D.Lgs. 81/2008 la presenza di zone con pericolo di esplosione (cartello a forma triangolare; lettere in nero su fondo giallo, bordo nero; lettere da riportare: "EX"):



Locale con possibile presenza di atmosfera esplosiva

21. ASCENSORI

Nell'edificio è presente un ascensore oleodinamico.

La porta di accesso al locale rinvii è dotata di serratura.

Il locale rinvii è costantemente chiuso a chiave e l'accesso è permesso solo alla ditta incaricata della manutenzione.

Il locale rinvii al momento del sopralluogo è risultato inaccessibile in quanto chiuso a chiave. Copia delle chiavi non sono custodite presso la scuola.

Le osservazioni che seguono sono relative a quanto è stato possibile osservare dall'esterno.

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto con pareti in muratura

Il vano ascensore comunica con l'edificio direttamente

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Sono installate fotocellule che comandano l'apertura delle porte funzionanti.

In cabina sono esposti, le avvertenze per l'uso e una targa recante le seguenti indicazioni:

- a) soggetto incaricato di effettuare le verifiche periodiche;
- b) installatore e numero di fabbricazione;
- c) numero di matricola;
- d) portata complessiva in chilogrammi;
- e) numero massimo di persone.

In prossimità delle porte di accesso sono installati cartelli indicanti il divieto di utilizzo dell'ascensore in caso di incendio

In prossimità delle porte di accesso non sono installati cartelli indicanti il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata.

Tra la cabina ascensore ed i corridoi di piano non sono presenti dislivelli

Non è stato possibile verificare se

- il vano corsa è dotato di superficie di aerazione inferiore/superiore al 3% della superficie del vano stesso (e comunque non inferiore a 0,2 m²)
- Il locale macchine dispone di una apertura che assicura l'aerazione con superficie maggiore del 3% di quella del locale (e comunque non inferiore a 0,05 m²)
- Nel locale rinvii è affisso il cartello con le istruzioni per le manovre a mano.
- Presso l'impianto sono custoditi:
 - f) il libretto di impianto (contenente comunicazione di messa in esercizio dell'impianto, relativi allegati, assegnazione del numero di matricola, ..)
 - g) i verbali relativi alle verifiche biennali dell'ASL
 - h) i verbali relativi alle verifiche semestrali/annuali per i montacarichi a cura della ditta incaricata della manutenzione.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica una copia delle chiavi di accesso al locale rinvii.
[Priorità 1]

Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) del vano corsa ascensore e del locale macchine (compresa la porta) abbiano caratteristiche di resistenza al fuoco conformi al DM 26/8/92 cap. 3 (punto 2.5 del decreto del Ministro dell'interno del 16 maggio 1987, n. 246).
[Priorità 2]

Verificare che in funzione della altezza antincendio di edificio il tipo di accesso all'ascensore sia conforme a quanto indicato alla tabella B del DM 16 maggio 1987, n. 246
[Priorità 2]

verificare se siano presenti aperture di aerazione adeguate, come prescritto dal DM 16 maggio 1987, n. 246 punto 2.5.0 (vano ascensore) e 2.5.1 (locale macchine)
[Priorità 2]

Eeguire un sopralluogo allo scopo di verificare le condizioni internamente al locale; informare la Direzione Scolastica circa l'esito, in particolare:

-Consegnare al dirigente scolastico copia della seguente documentazione: [Priorità 1]

-libretto ISPESL;

-verbali rilasciati dalla ASL (o da Organismo Abilitato) in occasione delle verifiche biennali;

-verbali rilasciati dalla ditta incaricata in occasione delle verifiche semestrali.

Verificare se nel locale rinvii è presente un cartello con le istruzioni per le manovre a mano. [Priorità 1]

Accertarsi che il verbale ASL più recente sia relativo ad una verifica eseguita da non più di due anni e che abbia avuto esito positivo. [Priorità 1]

Nel caso l'ASL non abbia proceduto alle verifiche biennali inviare una lettera di sollecito. [Priorità 2]

Nel caso la ditta incaricata non abbia proceduto alle verifiche semestrali sollecitare la ditta affinché rispetti gli obblighi di legge di competenza (valutare l'opportunità di "formalizzare" tale sollecito). [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

La porta di accesso al locale rinvii dovrà essere mantenuta chiusa a chiave. [Priorità 1]

Eseguire una prova mensile del sistema di allarme. [Priorità 1]

Eseguire una prova mensile del funzionamento delle fotocellule che comandano l'apertura delle porte. [Priorità 1]

In prossimità delle porte di accesso all'ascensore, esporre segnaletica indicante il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata. [Priorità 1]

22. SERVOSCALA PER DISABILI

Sono presenti servoscala per disabili

Non è presente il cartello di "servoscala in movimento"

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale (per ciascun servoscala)

Archiviare la dichiarazione di conformità dell'impianto da cui risulti che sono stati rispettati i requisiti di sicurezza dettati dalla norma EN 81-40, parte 40: Servoscala e piattaforme elevatrici che si muovono su di un piano inclinato per persone con mobilità ridotta. [Priorità 1]

Sottoporre a verifica periodica l'impianto secondo quanto indicato dal costruttore [Priorità 1]

Installare un cartello riportante le istruzioni per l'utilizzo [Priorità 1]

Installare un cartello indicante "servoscala in movimento" [Priorità 1]

installare il pulsante di emergenza

[Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il servoscala dovrà essere mantenuto in posizione di chiusura qualora non utilizzato

[Priorità 1]

L'uso del servoscala deve essere consentito unicamente per il trasporto delle persone disabili

[Priorità 1]

23. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore ed il quadro elettrico generale sono ubicati lungo il corridoio al piano seminterrato (verso locale mensa); il locale è mantenuto chiuso a chiave.

A monte dell'impianto sono installati un interruttore magnetotermico ed interruttori differenziale; ad ogni piano è presente un quadro di distribuzione dotato di interruttori magnetotermici e differenziali con $I_{dn} = 30 \text{ mA}$.

Sui quadri elettrici non sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio. La funzione dei singoli interruttori non è chiaramente segnalata.

I componenti in vista (interruttori, prese ecc.) sono integri.

Le prese sono dotate di alveoli protetti.

Non sono stati reperiti i progetti e le dichiarazioni di conformità relativi ai lavori realizzati dopo il 1990.

L'impianto elettrico non è dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992; tale comando non è segnalato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare al Dirigente Scolastico almeno i documenti (relazione tecnica, schemi, ...) dai quali si possa desumere che l'impianto è dotato dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti e contro le sovracorrenti dimensionati in modo conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64/8 ($I_{dn} \leq 50/R_t$, ecc.).

[Priorità 1]

Predisporre e consegnare alla direzione scolastica uno schema semplificato (è sufficiente uno schema che evidenzi i dispositivi di comando principali e le zone dell'immobile che da essi vengono alimentate). [Priorità 2]

Eseguire verifiche periodiche secondo la metodologia indicata dalla Guida CEI 64-14 e secondo la periodicità indicata dalla norma CEI 64 – 52. [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

Eseguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Dirigente Scolastico. [Priorità 1]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990. Consegnare copia di tale documentazione al Dirigente (è necessaria per procedere al completamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza c/o la scuola). [Priorità 2]

in mancanza della dichiarazione di conformità affidare ad un professionista iscritto agli albi ed avente i requisiti stabiliti dall'art. 7 comma 6 del D.M. 37/2008 (ex legge 46/90) l'incarico di redigere – previo idonea verifica - una "dichiarazione di rispondenza" e consegnarne copia alla direzione scolastica. [Priorità 1]

Installare un comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale. Tale dispositivo deve essere installato nelle vicinanze dell'ingresso o in posizione presidiata (punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992). [Priorità 4]

Segnalare tramite apposito cartello l'ubicazione e la funzione del comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale. [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo allegate al registro di prevenzione incendi (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Effettuare un controllo periodico a vista delle apparecchiature didattiche (lavagne luminose, televisori, VDT, ...) a funzionamento elettrico come indicato nell'apposito registro e far eseguire le eventuali manutenzioni. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o manutenzioni di apparecchiature elettriche da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

24. IMPIANTO DI TERRA

Non è disponibile copia della denuncia dell'impianto di terra.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata incaricare una ditta abilitata affinché proceda: [Priorità 1]

- alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti;
- alla denuncia dell'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità).

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL (o di un organismo di ispezione abilitato), dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

25. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico non sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

In conformità alle norme CEI 81-10, la valutazione del rischio di fulminazione deve essere eseguita per tutte le strutture in conformità alla Norma CEI EN 62305-2 (ovvero la CEI 81-10/2) e devono essere individuate le misure di protezione necessarie a ridurre il rischio a valori non superiori a quello ritenuto tollerabile dalla Norma stessa, pertanto dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previo elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;
- denunciare l'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità);
- come prescritto dal art. 86 c.1, D.lgs. 81/08 e dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni far eseguire dalla ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). Qualora la ASL non sottoponga a verifica l'impianto, verrà inviata una lettera di sollecito.
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc.;

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (conforme alle norme CEI 81-10/2);
- i verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (art. 86 c.3, D.lgs. 81/08).

Sottoporre l'impianto di protezione a manutenzione periodica secondo quanto indicato dalla norma CEI 62305-3 (ovvero la CEI 81-10/3) e dalla guida CEI 81-2

26. RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati frequentati dal personale o dagli alunni. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

27. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)

Ai fini del controllo della qualità dell'aria negli ambienti dell'istituto, considerato che :

- il condizionamento di parte dell'immobile è effettuato tramite unità di trattamento aria,
- il riscaldamento è effettuato in alcune aule tramite condizionatori
- negli uffici, ed in altri ambienti sono utilizzati videoterminali ed attrezzature che durante il funzionamento possono produrre ozono e dispersione di polveri (toner fotocopiatrici, stampanti,etc)
- in alcuni ambienti sono installate lavagne LIM

preso atto delle indicazioni delle linee guida "linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie ed asma" (di cui all'ado in conferenza unificata del 18/11/2010), è necessario predisporre un protocollo per il controllo della qualità dell'aria negli ambienti interni.

Il Dirigente scolastico ha predisposto un protocollo di pulizia dei locali.

E' stato predisposto un regolamento generale nel quale – fra l'altro – sono evidenziate le misure di sicurezza da adottare durante lo svolgimento delle diverse attività che contribuiscono alla gestione della qualità dell'aria.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 2]

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti aeraulici degli immobili ad uso scolastico Al termine dell'ispezione - come previsto dalle Linee Guida dell'Accordo Stato Regioni 2006 – "i risultati devono essere riportati in un rapporto scritto". Al documento è allegato un rapporto di prova dell'ispezione tecnica (da allegare al registro degli interventi di manutenzione).

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

[Priorità 1]

Ventilare gli ambienti periodicamente; indicativamente ad ogni cambio ora (questo garantisce il rinnovo dell'aria e riduce la possibilità di sviluppo di muffe);

Verificare il rispetto del divieto fumo (anche all'esterno ma nei pressi di finestre, porte,....)

In caso di infiltrazioni rimuovere periodicamente il materiale in fase di distacco.

pulire periodicamente i filtri/dispositivi di raffreddamento dei proiettori e computer (comprese le lavagne LIM) secondo le indicazioni del costruttore installatore).

Relativamente al rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti (radon) vedasi relativo capitolo.

Una volta accertata la presenza di bambini malati cronici, asmatici o allergici, saranno presi accordi con il pediatra di famiglia che si occuperà della compilazione del libretto sanitario pediatrico individuale, la stesura di protocolli personalizzati per la terapia farmacologica, protocolli personalizzati per la prevenzione sanitaria e ambientale, l'educazione sanitaria, la sorveglianza sanitaria dei bambini rischio.

28. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI

Ai fini della prevenzione ed il controllo della legionella, considerato che :

- il condizionamento di parte dell'immobile è effettuato tramite unità di trattamento aria,
- nell'immobile è presente un impianto per la produzione e distribuzione di acqua calda sanitaria

preso atto delle indicazioni delle indicazioni contenute nei documenti:

- “Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi” (Documento 4 aprile 2000). Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 103 del 5-5-2000
- linee guida “prevenzione e controllo della legionellosi in Lombardia” (pubblicate sul BURL del 10 marzo 2009), è necessario predisporre un protocollo per la prevenzione e controllo della legionellosi

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 2]

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti degli immobili ad uso scolastico.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

[Priorità 2]

Con cadenza almeno settimanale si dovrà provvedere a far scorrere l'acqua in tutte le parti dell'impianto acqua potabile; in alternativa è possibile intercettare e svuotare i tratti di impianto non utilizzati

29. CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

In conformità a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 5 del D.Lgs. 81/2008 (e come era stabilito dall'art. 1 del Regolamento sul Primo soccorso - D.M. n. 338 del 15/07/2003 - per le attività del Gruppo B) é stata installata una cassetta di primo soccorso contenente la dotazione indicata nell'Allegato 1 di tale Regolamento; in particolare:

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 l (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (2 confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

[Priorità 1]

La cassetta di primo soccorso dovrà essere:

- custodita in luogo facilmente accessibile (es. antibagno dotato di lavabo);
- indicata mediante apposita segnaletica conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 493/96.

A fianco della cassetta di primo soccorso dovrà essere affisso un cartello indicante le modalità di chiamata del Soccorso di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale: numero di telefono e ubicazione dell'apparecchio telefonico utilizzabile per la chiamata. Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.